



La Gazzetta del Mezzogiorno
più la Gazzetta dello Sport € 1,70*
*Abbonamento obbligatorio

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



NAZIONALE



Printed in Italy - Sped. in Abbonamento Postale - Aut. n° 05/01217 del 05/02/2022 Periodico R.D.C. - Anno 130° Numero 94

Dazi, Borse a picco

Milano sprofonda come l'11 settembre. Allarme Pil
Meloni convoca vertici con i ministri e le categorie

IL COMMENTO

L'Ue e le tariffe
prima di colpire
serve negoziare

di BRUNO VESPA

Per i governi europei questo è il momento più difficile dai tempi della pandemia. Le Borse hanno avuto crolli che non si vedevano dall'attentato alle Torri Gemelle del 2001. Non sappiamo quale sia la strategia di Trump e se il boom dei mercati finanziari promesso di nuovo mentre Wall Street crollava sia frutto di calcolo o di follia. Ma il quadro va esaminato con calma.

A PAGINA 41 >>



CIANCI E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

i focus

L'effetto Trump
su parmigiano
pizza e prosecco
I costi sulle tavole Usa

SERVIZIO A PAGINA 3 >>

«Rispondiamo
con le Zone
franche doganali»
Tutelare le imprese del Sud

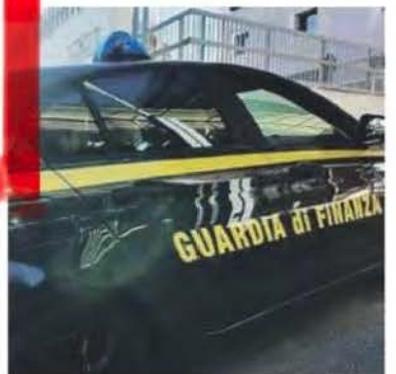
INTERVENTO DI GUADAGNUOLO A PAG. 3 >>

LE CRONACHE



Un sacerdote-pirata
ha travolto la 32enne
Indagato il parroco di Turi
«Era buio, non ho visto la moto»

MASELLI E SGARAMELLA A PAGINA 10 >>



«Concordato Andidero
ci sono perizie false»
La Procura: stop al salvataggio
Ma la difesa: il piano è regolare

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>



ELEZIONI COMUNALI MENTRE TACENTE LAVORA ALLE LISTE

Taranto, Lazzaro
candidato di FdI
Forza Italia riflette
Il centrodestra va in frantumi

CASTELLANETA IN 5 >>

Zone franche doganali Guadagnuolo: una scelta che difende le imprese

di MANLIO GUADAGNUOLO*

La scelta strategica della ZES Adriatica di puntare sulla creazione delle Zone Franche Doganali si è rivelata oltremodo lungimirante, alla luce delle recenti decisioni internazionali e del dibattito che si è aperto sui dazi doganali a livello globale. A fine anno 2023, grazie ad una virtuosa sinergia istituzionale con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, abbiamo, infatti, creato, in Puglia e Molise, un'occasione unica per lo sviluppo dell'imprenditoria in un'ottica di crescita e competitività a livello internazionale.

L'istituzione delle prime, e ad oggi uniche, Zone Franche Doganali in Italia, è avvenuta solo ed esclusivamente ad opera e nell'ambito della ZES Adriatica, e costituisce indubbiamente un importante precedente che, ci auguriamo, possa favorire nuove iniziative analoghe nelle altre regioni, grazie all'estensione della ZES all'intero territorio del Mezzogiorno e all'istituzione delle Zone Logistiche Semplificate (ZLS), da parte dell'attuale Governo, nelle regioni del centro e del nord Italia, determinando un'ulteriore spinta propulsiva alla creazione di un ambiente economico più dinamico e attraente per gli investitori nazionali e internazionali.

In particolare, grazie alla ZES Adriatica, la Puglia può oggi contare su circa 500.000 mq di Zone Franche Doganali. Si tratta di iniziative che furono proposte da gestori pubblici e privati in risposta ad un avviso pubblico della ZES Adriatica, le cui istanze sono state oggetto di istruttoria e definitiva proposta di perimetrazione da parte del sottoscritto (all'epoca Commissario del Governo), e deliberate in via definitiva dal Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Le cinque aree interessate sono situate a Molfetta (2,16 ettari in zona portuale, gestore Comune di Molfetta), a Bari (13,9 ettari nella Zona Industriale, gestore Omc Axles & Trailers), a Monopoli (1,92 ettari in Zona Industriale, gestore Magazzini Generali Italiani), a Brindisi (19 ettari in Zona Industriale, gestore ENEL Logistics, e 12 ettari in zona portuale, gestore AdSPMAM). A tali aree, si aggiunge quella della Zona Franca Doganale di Taranto, istituita direttamente nell'ambito del D.L. 91/2017. Pertanto, la Puglia, con tre ZFD a gestione pubblica e tre a gestione privata, rappresenta oggi «la terra delle Zone

Franche Doganali in Italia».

Tali Zone Franche, la cui procedura di attivazione e gestione è stata recentemente regolamentata dall'ADM attraverso la Circolare n.26 del 10 dicembre 2024, consentono, alle imprese ivi insediate, di importare, stoccare, manipolare e trasformare le merci in sospensione di dazi doganali e IVA, oltre che di godere delle semplificazioni amministrative 2/2 (tempi certi e celeri per il rilascio delle Autorizzazioni Uniche) e delle agevolazioni fiscali (credito d'imposta) previste in area ZES, determinando notevolissimi vantaggi competitivi alle imprese sul mercato globale. Questa misura ridurrà notevolmente i costi operativi per le aziende e creerà un ambiente imprenditoriale più favorevole.

La ZES Adriatica è stata scelta come sede delle prime Zone Franche Doganali, grazie alle infrastrutture avanzate di cui dispone, alla connettività logistica e alla vicinanza a importanti mercati europei e internazionali. Questa decisione strategica ha consentito di massimizzare i vantaggi economici derivanti dalla crescente attività commerciale e produttiva nella regione Puglia.

L'aggiudicazione, a maggio 2023 a Dubai, da parte della ZES Adriatica, del summit mondiale delle oltre 7.000 ZES e Zone Franche di più di 168 Paesi, ha, inoltre, acceso i riflettori sulla Puglia e sull'intero nostro Mezzogiorno, e ha creato una proficua collaborazione istituzionale con l'organizzazione mondiale World Free Zones Organization. Tale scelta strategica di policy economica sta consentendo di promuovere la crescita di tali aree, attraverso la condivisione di esperienze e conoscenze, la collaborazione e il supporto allo sviluppo delle stesse, anche attraverso l'attrazione di imprese e investimenti, in linea con gli obiettivi cardine dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di sviluppo sostenibile, in materia ambientale, sociale e di buona gestione aziendale. In tale scenario, la ZES Unica del Mezzogiorno e le Zone Logistiche Semplificate, che possono ospitare ulteriori Zone Franche Doganali in Italia, rivestono oggi un'importanza strategica per lo sviluppo dell'intero nostro Paese e costituiscono uno straordinario volano economico per le aree produttive raggruppate attorno ai principali poli portuali delle regioni interessate.

* già Commissario straordinario del Governo della ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise



ZONE FRANCHE
Manlio Guadagnuolo
già commissario straordinario del Governo della ZES Adriatica interregionale Puglia-Molise

dell'Economia, dell'Industria, dell'Agricoltura, delle Politiche europee, di vederci lunedì pomeriggio e di portare ciascuna per la propria competenza uno studio sull'impatto che questa situazione può avere per la nostra economia». La presidente ha anche sottolineato che il «gruppo di lavoro del Governo da ora deve sentirsi prioritariamente impegnato sul tema». Il gruppo di lavoro del governo impegnato sui dazi «si confronterà anche con i rappresentanti delle categorie produttive, che sono stati convocati a Palazzo Chigi per martedì 8 aprile. Ci confronteremo anche con loro, per

trovare le soluzioni migliori». Non solo dialogo con le categorie produttive ma anche con l'Unione europea. In quest'ottica la strategia della presidente del Consiglio passa attraverso una richiesta, che ha il-

lustrato ieri pomeriggio a Ortona, a margine della visita sull'«Amerigo Vespucci». «In questo momento possiamo fare intanto alcune cose a livello europeo che sono importanti. Forse dovremo ragionare di sospendere le norme sul Green Deal in tema di automotive, settore colpito dai dazi. C'è una norma poi che si chiama clausola generale di salvaguardia che prevede una deroga al Patto di stabilità - ha aggiunto Meloni - forse dovremmo ragionare su quello». C'è infine una «materia energetica che è fondamentale, bisogna accelerare sulla riforma del mercato elettrico. Sull'energia forse bisogna essere un po' più decisi e coraggiosi. Intanto ragioniamo su che cosa anche noi possiamo fare sfruttando una difficoltà per farla diventare un modo per fare dei passi avanti importanti in una fase che lo richiede».

(ansa)

Le reazioni Cantele: «Quanta incertezza»



■ Lavorano con il mercato americano da oltre 40 anni. Esportano negli Stati Uniti le eccellenze del panorama vitivinicolo pugliese, ed in particolare etichette di fascia medio-alta legate. Sono almeno 200mila le bottiglie in media che dall'azienda Cantele di Guagnano, in provincia di Lecce, partono ogni anno per States. L'introduzione dei dazi americani apre a scenari «incerti e preoccupanti» anche in questo settore, conferma Gianni Cantele, enologo e titolare dell'azienda di famiglia. Questa misura «significherebbe molto probabilmente un calo delle vendite negli Stati Uniti. Nei prossimi giorni inizierà il Vinitaly (a Verona dal domani al 9 aprile ndr) e ci sarà il modo di fare il punto della situazione con gli importatori per capire come meglio gestire il tutto. Il mercato degli Stati Uniti storicamente - spiega Cantele - è il mercato del Salice Salentino, a denominazione d'origine a base di negramaro. Però negli ultimi anni è cresciuto tanto il primitivo». Da qui anche i timori per le ripercussioni. «Si determinerà un grave problema su uno dei mercati principali al mondo per quel che riguarda il settore vitivinicolo dove l'Italia è molto rappresentata. Parlare - prosegue - di un 20% in meno sui fatturati delle aziende è abbastanza in linea, fermo restando che ci sono delle aziende che fanno molto di più».

Olivicoltori in ansia



■ «Io ho merce in magazzino che deve partire nei li-